

## Collaborare a un progetto ricerca: utile solo a scienziati o anche ai cittadini?

Come dimostrato dal **recente articolo\*** scritto dai ricercatori del Marine Science Group dell'Università di Bologna e pubblicato sulla rivista scientifica PLOS ONE in data 22 Luglio 2015, i risultati confermano che il **progetto STE (Scuba Tourism for the Environment)**, ed in generale dei progetti di **Citizen Science**, sono uno strumento efficace per incrementare le conoscenze e le attitudini ambientali dei turisti.



Le scogliere coralline del Mar Rosso sono da sempre famose per i colori iridescenti e le fantastiche sfumature naturali che offrono; tanto affascinanti quanto delicate, questi ambienti così unici sono un raro patrimonio da rispettare e tutelare. Inoltre, al di là dell'oggettiva bellezza, costituiscono soprattutto un'importante e imprescindibile fonte di biodiversità.

**STE project**, acronimo di **Scuba Tourism for the Environment** ([www.steproject.org](http://www.steproject.org)), è un progetto di ricerca dell'Università di Bologna che si prefigge lo **scopo di monitorare la biodiversità delle scogliere del Mar Rosso**, attraverso il **coinvolgimento dei turisti**, che sono coinvolti dai ricercatori in una stimolante attività che prevede briefing informativi, brevi lezioni teoriche e l'escursione in mare, a seguito della quale viene compilata una scheda con cui si ottengono i dati di rilevanza ecologica/ambientale che verranno poi analizzati.



*Image - "Red sea-reef 3627" by Hannes Grobe/AWI - Own work. Licensed under CC BY 3.0 via Wikimedia Commons*

Oltre ad ottenere dati utili per la corretta gestione ambientale delle scogliere coralline, uno degli obiettivi del progetto è **incrementare la consapevolezza e la responsabilità dei turisti verso l'ambiente**.

Per questo, alle **brevi lezioni sulla fauna marina locale** si affiancano raccomandazioni sul **rispetto ambientale** e un **secondo questionario**, che mira a valutare l'influenza che la partecipazione attiva ad un progetto di ricerca e alle sue attività collaterali può avere nell'incrementare le conoscenze e le responsabilità del cittadino verso i beni naturali.

**Questo questionario è compilato due volte:** all'inizio della vacanza dei volontari aderenti al progetto e al termine della collaborazione, dopo aver partecipato più volte alla raccolta dei dati e dopo aver partecipato a più briefing tenuti dai ricercatori.

**Il questionario è diviso in due parti:** la prima raccoglie informazioni (ad esempio genere, età, livello di certificazione subacquea) relative ai partecipanti che potrebbero influire sul livello iniziale di consapevolezza ambientale e sull'eventuale incremento di questa a seguito della partecipazione al progetto. La seconda parte, invece, valuta specificamente il livello delle conoscenze di base sull'ecologia, sulla biologia delle scogliere coralline e sulla consapevolezza di quanto l'impatto antropico incida sull'ambiente.

**Nel questionario sono presenti domande a scelta multipla** (ad esempio: "che tipo di organismi sono i coralli?", oppure, "cosa minaccia principalmente le scogliere coralline al giorno d'oggi?").

In due anni un **totale di 212 volontari ha completato 424 questionari**; con i risultati ottenuti viene fatta una comparazione tra test pre-esperienza e post-esperienza, suddividendo i soggetti in gruppi in base ai dati personali (sesso, età, livello di istruzione, tipo di brevetto subacqueo, ecc.).

Comparando i risultati pre-esperienza e post-esperienza si è visto che nel 90,6% dei casi si è avuto un risultato migliore nel questionario di fine vacanza. Nel complesso, il numero di risposte corrette dopo la partecipazione al progetto è stato del 25,6% maggiore rispetto che all'inizio.

**I risultati dimostrano come il livello di educazione ambientale dei turisti** che raggiungono le coste del Mar Rosso sia in effetti **piuttosto basso** (solo il 32,1% dei volontari ha ottenuto nel test pre-esperienza un buon risultato, contro, come da auspicarsi, un 86,8% di buoni risultati nel test post-esperienza) confermando come il turismo sia certamente una risorsa importante ma pure possa rappresentare, alla lunga, una seria minaccia per la conservazione degli ecosistemi in generale.

Come dimostrato nel nostro lavoro, però, **se le persone conoscono le caratteristiche ecologiche degli organismi e degli ambienti**, e comprendono quanto danno potenziale siamo in grado di causare, **è molto probabile che imparino ad evitare comportamenti erronei** e che possono, nel complesso, determinare gravi fenomeni di degrado ambientale.

Poiché la natura è la base della vita ma si fonda su equilibri molto fragili, ed è nostro dovere rispettarli.

\*: Branchini S., Meschini M., Covi C., Piccinetti C., Zaccanti F., Goffredo S., 2015: Participating in a Citizen Science Monitoring Program: Implications for Environmental Education. PLoS One.

doi: 10.1371/journal.pone.0131812.